

Min. Istruzione Università e Ricerca

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

[illegible]

¹Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Min. Istruzione Università e Ricerca

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica ¹	Privata ²	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti ³	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

³ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Min. Istruzione Università e Ricerca

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

PROVVEDIMENTI ED ADEMPIMENTI Interventi finanziari e relativo monitoraggio Con i finanziamenti previsti dalla circolare n. 80 dell'8.11.2004 - attuativa della Direttiva n. 60/2004 del Ministro concernente "Individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi", ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440- e la conseguente assegnazione di fondi agli Uffici Scolastici Regionali, si è realizzato un importante obiettivo di potenziamento e qualificazione dell'offerta d'integrazione scolastica per gli alunni in situazione di handicap. In particolare sono state privilegiate strategie tendenti a: 1. favorire la realizzazione di progetti finalizzati all'inserimento dei disabili in percorsi misti scuola - lavoro; 2. formare il personale docente, ai fini di una migliore qualificazione in tema di handicap; 3. potenziare e qualificare l'offerta di integrazione scolastica con particolare riguardo per gli alunni in situazione di handicap sensoriale nonché per gli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in regime di day hospital. Al riguardo corre l'obbligo di evidenziare che il 55% dei fondi, avrebbe dovuto essere destinato agli istituti di carattere atipico - di cui all'art. 21, comma 10, della legge 59/1997 - qualora nell'anno 2004 fossero stati costituiti i nuovi organismi con l'adozione dei previsti decreti di attuazione. Non essendosi insediati detti organi di gestione nell'anno 2004, anche tale quota è stata assegnata agli Uffici Scolastici Regionali. Pertanto, l'importo di € 10.986.588,00- (punto 5 della citata Direttiva) - comprensivo di una somma assegnata, entro il limite massimo di € 300.000,00- agli Uffici dell'Amministrazione centrale, è stato così ripartito: 1. Con la citata CM n. 80/2004, sono stati assegnati € 9.656.966,00- agli Uffici Scolastici Regionali, finalizzati agli interventi a favore degli alunni disabili ed alla formazione del personale docente in servizio, in materia di handicap (tale somma è comprensiva dei fondi destinati agli istituti a carattere atipico); 2. Con nota prot. n. 4308/AO del 15.10.2004 l'importo di € 1.029.622,00 è stato assegnato agli Uffici Scolastici Regionali per interventi a favore degli alunni ricoverati in ospedale o in regime di day hospital. 3. La restante somma di € 300.000,00, assegnata alla Direzione generale per lo studente con Decreto Dipartimentale n. 49 del 23 novembre 2004, è stata così ripartita: • € 200.000,00- assegnati, con DDG 24 novembre 2004, all'Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Galilei" di Roma, al quale è stato affidato l'incarico di collaborare con la Direzione generale succitata per la realizzazione del progetto: "L'Amministrazione centrale dialoga con gli Uffici Scolastici Regionali in materia di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili"; • € 100.000,00- assegnati, con DDG di data 1° dicembre 2004, alla Scuola Media Statale "Don Giuseppe Morosini" di Roma, alla quale è stato affidato l'incarico di collaborare con la Direzione medesima alla realizzazione dell'iniziativa di formazione denominata: "Messa a punto di possibili modelli d'intervento per la scuola in ospedale". Il monitoraggio sull'impiego delle risorse finanziarie sopra descritte - tratte dal fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440)- per le quote destinate all'integrazione scolastica degli alunni disabili ha riguardato le somme erogate, rispettivamente, con le Circolari. n. 81, del 17.07.2002 e n. 60, del 16.07.03, secondo le indicazioni fornite nelle circolari medesime. I risultati di tale monitoraggio sono confluiti nella relazione generale annuale concernente le attività ed i finanziamenti della citata legge 440/97.

ATTIVITA' REALIZZATE – PROGETTI ED INIZIATIVE Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap L'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap è stato istituito nel 1988 in attuazione della nota sentenza della Corte Costituzionale relativa all'iscrizione ed alla frequenza nella scuola secondaria di II grado degli alunni in situazione di handicap. Il Ministro Moratti, con D.M. 26.04.2002, ha ricostituito l'Osservatorio sopra citato, con compiti consultivi e propositivi in materia

di: - monitoraggio del processo di integrazione scolastica; - accordi inter-istituzionali volti a sostenere la continuità educativa, l'orientamento scolastico e professionale, il collegamento con il mondo del lavoro; - piena attuazione del diritto alla formazione delle persone in situazione di handicap; - sperimentazione e innovazione metodologico-didattica e disciplinare; - iniziative legislative e regolamentari. L'Osservatorio prevede la partecipazione dei dirigenti del MIUR addetti ai singoli servizi relativi all'integrazione degli alunni portatori di handicap e di esperti in campo medico e psicopedagogico. Si avvale, altresì, della Consulta delle Associazioni che operano nel campo dell'integrazione. Le funzioni di Presidente dell'Osservatorio sono svolte dal Ministro o, per sua delega, da un Sottosegretario di Stato o dal Direttore Generale per gli ordinamenti scolastici. Attraverso la partecipazione a tale istituzione da parte delle rappresentanze dei disabili e dei loro familiari, costituite in Associazioni, si è contribuito a migliorare il clima di fiducia nell'amministrazione e a svolgere un ruolo di maggiore comprensione delle istanze portate in tale sede, nonché di facilitazione nella corretta proposizione, predisposizione e definizione dei provvedimenti regolanti la delicata materia. L'attività dell'Osservatorio, nell'anno 2004, si è realizzata attraverso due riunioni, rispettivamente in data 04.05.2004 e 13.10.2004. Nel corso della prima riunione è stata proposta la costituzione di gruppi di lavoro che avrebbero operato su diverse aree tematiche. Pertanto, nel mese di giugno si sono insediati cinque gruppi di lavoro con il compito di approfondire i seguenti temi: 1° gruppo - FORMAZIONE; 2° gruppo - PARTICOLARI MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON MINORAZIONI SENSORIALI; 3° gruppo - INDICATORI DELLA QUALITÀ DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA; 4° gruppo - RAPPORTI INTERISTITUZIONALI ED ACCORDI DI PROGRAMMA; 5° gruppo - ORGANIZZAZIONE DI UN SEMINARIO NAZIONALE. Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio, si segnala, per il particolare rilievo, la riflessione svolta sulla necessità di definire indicatori di valutazione della qualità dell'integrazione scolastica. Al tale riguardo è apparso opportuno inserire tali indicatori all'interno dell'attività dell'INVALSI - che prevede la predisposizione di indicatori di valutazione del sistema fin dal l'anno 2004 - e si è ritenuto di predisporre la definizione, con il successivo anno scolastico, di indicatori della qualità dell'integrazione collegati a quelli di valutazione degli apprendimenti. Altrettanto significativa è stata anche la collaborazione del gruppo n. 5 - "Organizzazione di un Seminario Nazionale" - che ha fornito un valido apporto in relazione ai contenuti ed alle modalità organizzative dei lavori seminariali di seguito indicati (Seminario nazionale di Riccione). Iniziative relative ai disturbi specifici d'apprendimento In relazione ai disturbi specifici dell'apprendimento, che colpiscono circa il 4% della popolazione, sono stati indicati strumenti compensativi e dispensativi, che possono venir utilizzati durante il percorso scolastico, suggerendo altresì di attuare, nel rispetto dell'autonomia scolastica, iniziative di formazione, al fine di garantire il diritto allo studio e all'apprendimento delle persone colpite da tali disturbi (nota della Direzione Generale per lo Studente ai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali, prot. n. 4899/A/4 del 5/10/2004). Attività di comunicazione Tra le iniziative che hanno favorito i rapporti tra l'Amministrazione e l'utenza, merita menzione il ruolo strategico svolto dall'aggiornamento dell'area dedicata all'handicap nel sito del Ministero dell'Istruzione, università e ricerca: l'aggiornamento dell'area dedicata all'handicap nel sito www.istruzione.it. è costantemente assicurato. Con l'apertura di quest'area dedicata, si intende raccogliere e rendere più accessibile all'utenza il materiale già presente nel sito citato, e inserito in altre categorie o nella banca dati, al fine di integrarlo e aggiornarlo con ulteriore documentazione e di fornire un quadro sistematico della materia. In particolare si vuole: - offrire una struttura di servizio alle scuole, alle Associazioni e all'utenza, che documenti l'attività e l'impegno del MIUR sull'handicap; - agevolare la conoscenza delle norme vigenti in materia, presentandole in ordine cronologico e per argomento; - dare informazioni puntuali sull'attività dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap; - rendere visibili le iniziative dell'integrazione scolastica, mediante la pubblicazione di dati statistici aggiornati; - far conoscere la partecipazione dell'Italia nelle azioni comunitarie di sviluppo dell'insegnamento nel campo dei bisogni speciali; - facilitare l'accesso al portale handitecno dell'INDIRE, che fornisce informazioni, pareri e notizie in vari settori riguardanti la disabilità e l'integrazione scolastica; - segnalare iniziative ed eventi nazionali e regionali sulla tematica dell'handicap. Attività di coordinamento Il Dipartimento per l'Istruzione e la Direzione generale dello Studente - alla quale la competenza degli interventi a favore dell'integrazione scolastica dei disabili è stata trasferita a partire dal mese di marzo 2004 - hanno promosso azioni di coordinamento in relazione a tutte le attività in materia di integrazione affidate, per ragioni di competenza, ai diversi uffici e soggetti dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica e svolto azioni di impulso e coordinamento anche a livello interistituzionale. In particolare il coordinamento a livello di Direzioni Regionali e di Centri di Servizio Amministrativo, si è articolato attraverso i seguenti momenti significativi: - La realizzazione del Seminario Nazionale di studio e produzione "Integrazione degli alunni in situazione di handicap negli scenari della Riforma", che si è svolto a Riccione dall'11 al 13 aprile 2005. Si tratta della seconda fase di una iniziativa pluriennale volta a diffondere la conoscenza delle migliori esperienze didattiche realizzate e a confrontarle, nel quadro delle peculiarità delle singole realtà regionali. L'iniziativa si è svolta in continuità con la prima fase realizzata con il seminario di Imola -10/12 novembre 2003-, sul tema: "Organizzare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap"; -

La realizzazione di una Conferenza Nazionale di servizio in data 9 dicembre 2004, alla quale hanno partecipato i Referenti regionali per l'integrazione scolastica dei disabili. In tale sede è stata avviata una sistematica cooperazione tra l'Amministrazione centrale e i diversi livelli istituzionali, mediante il progetto denominato: "L'Amministrazione centrale dialoga con gli Uffici Scolastici Regionali in materia di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili". In tale ambito sono stati programmati incontri con cadenze periodiche durante il triennio 2005-2008, al fine di creare opportunità, a livello di sistema, per uno scambio e confronto di attività ed esperienze realizzate a livello locale, anche alla luce delle intese con le Associazioni dei disabili e dei loro familiari, rappresentate nell'Osservatorio permanente; - La prosecuzione ed intensificazione di un sistematico raccordo col Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (Direzione Generale per le tematiche familiari e sociali e la tutela dei diritti dei minori); - L'avvio di rapporti col Ministero per le Innovazioni Tecnologiche, in esecuzione della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie del 18.12.2003 (Linee guida in materia di digitalizzazione dell'amministrazione per l'anno 2004) e della legge n. 4 del 9/2/2004, concernente "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici". In tale programma di lavoro, che sarà svolto in stretto raccordo con il Ministero citato, riveste preminente interesse il progetto di rendere accessibili agli alunni disabili i libri e gli strumenti didattici, utilizzando supporti informatici; - L'incarico all'INVALSI, nell'ambito delle attività di valutazione degli apprendimenti della generalità degli alunni, anche della valutazione della qualità dell'integrazione scolastica, al cui fine andranno formulati indicatori di processo e di esito, anche alla luce delle proposte e dei suggerimenti avanzati dall'Osservatorio. Attività degli Uffici Scolastici Regionali LIVELLO REGIONALE Azione svolta dagli Uffici Scolastici Regionali Attività di coordinamento istituzionale ed interistituzionale Il cambiamento delle funzioni istituzionali, intervenuto a seguito del nuovo assetto dell'Amministrazione sia centrale che periferica e delle competenze in materia delle autonomie locali, a seguito della modifica del titolo V della Costituzione, hanno reso prioritario il consolidamento e lo sviluppo del sistema delle relazioni interistituzionali e l'individuazione di modalità di coordinamento delle politiche e degli interventi dei diversi soggetti a vario titolo impegnati nell'integrazione scolastica. Lo strumento idoneo è stato individuato nella stipula di accordi di programma fra diverse Amministrazioni, al fine di conseguire azioni coordinate per la attuazione dei diversi servizi necessari all'alunno o allo studente disabile. Tuttavia una azione di coordinamento tecnico/operativo a livello interistituzionale, che veda coinvolti l'Ente Regione, le Province, i Comuni, gli Uffici Scolastici Regionali e i CSA, in un sistema di regolazione tra i diversi soggetti tenuti a cooperare per l'integrazione scolastica dei disabili, è ancora relativamente poco sviluppata. Le Direzioni Generali Regionali svolgono, in tale ambito, funzioni di indirizzo e di raccordo a livello locale, per il perfezionamento di accordi di programma, o di intese. In Toscana, ad esempio, è in preparazione un "accordo di Programma regionale" contenente "linee guida" utilizzabili dalle realtà provinciali o sub - provinciali, per la revisione degli "accordi di programma" attualmente vigenti. Analoga iniziativa è in corso nella regione Emilia - Romagna. Tuttavia un solo accordo di programma regionale risulta, al momento, sottoscritto nella regione del Veneto. Il coordinamento delle attività svolte, presso i CSA e presso le singole istituzioni scolastiche, dei relativi gruppi che concorrono a realizzare il percorso di integrazione scolastica degli alunni disabili si specifica in: • uniformità di interventi; • coordinamento di tutte le attività inerenti l'integrazione degli alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado, con particolare riferimento al miglior utilizzo delle risorse di sostegno, all'attivazione di percorsi formativi per il personale dirigente, docente, ATA e al monitoraggio delle buone pratiche esistenti sul territorio; • definizione dei criteri per la gestione dei posti di sostegno e dell'utilizzo delle risorse integrative, disponibili in ambito sanitario e socio - assistenziale; • rilevazione dati; • azioni di verifica e monitoraggio della qualità dell'integrazione nelle scuole della Regione; • scambio, confronto e studio delle problematiche comuni, in materia di integrazione scolastica; • proposte di formazione mirate, per il personale dirigente, docente, ATA; • individuazione dei criteri per l'utilizzazione delle risorse finanziarie assegnate dal MIUR e individuazione delle priorità e ripartizione di fondi per consentire la realizzazione di iniziative a livello regionale o provinciale; • programmazione, organizzazione e realizzazione di iniziative a carattere regionale, quali organizzazione di convegni, seminari e iniziative di ricerca; • gestione del portale web regionale; • raccordo con altre agenzie operanti sul territorio. LIVELLO PROVINCIALE GLIP e Gruppi di lavoro H L'azione di coordinamento interistituzionale, svolta dagli Uffici Scolastici Regionali, si attua quasi ovunque come coordinamento dei GLIP (Gruppi di Lavoro per l'Integrazione Scolastica). I GLIP - struttura interistituzionale, istituita dalla legge 104/92 - originariamente istituiti a livello provinciale, presso i Provveditorati agli Studi - successivamente alla riforma della organizzazione dell'Amministrazione scolastica a livello centrale e periferico, hanno continuato a funzionare in alcuni casi a livello regionale presso gli Uffici Scolastici Regionali, e, in altri casi, presso i Centri di Servizio Amministrativi, mantendo le funzioni a livello provinciali. Ciò a motivo del margine di autonomia organizzativa dei nuovi Uffici regionali che, nella organizzazione dei servizi sul territorio, corrispondevano agli indirizzi delle "Linee Guida" con cui è stato reso operativo il D.P.R. 347/2000. LIVELLO SUB PROVINCIALE Centri territoriali Negli anni scorsi, in relazione all'attuazione

dell'autonomia scolastica e in applicazione della Circolare 13 settembre 2001, n. 139, prot. n. 3334, della Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio - Ufficio IV - è stata incoraggiata l'organizzazione di strutture territoriali di raccordo fra le Istituzioni scolastiche, con partecipazione anche interistituzionale. Tali strutture territoriali, spesso organizzate con una struttura di reti fra scuole e fra queste ed altre realtà istituzionali, sono presenti pressoché in tutto il territorio nazionale e prendono diverse denominazioni: • Scuole polo: sono tra le più numerose, costituiscono centri per l'aggiornamento e la gestione delle attrezzature tecniche; • Centri di documentazione; • UTS Handicap (Unità Territoriali di Servizio); • Reti di scuole per l'handicap; • Centri autismo; • Centri territoriali per l'integrazione; • Accordo di rete per le scuole statali; • Accordo di rete per le scuole paritarie; • Accordo di rete per l'autovalutazione degli istituti in tema di integrazione scolastica e disagio; • Centri servizi per le attrezzature e le tecnologie; • Centro per l'orientamento scolastico e lavorativo; • Laboratori per gravissimi; • Centro per l'orientamento; • Centri territoriali risorse per l'handicap. ATTIVITA' PROMOSSE Attività di formazione La Direzione Generale per lo Studente si è fatta promotrice di rapporti interdirezionali con le direzioni generali competenti in tema di formazione dei docenti. Sono stati attivati contatti per il coinvolgimento della Direzione Generale del Personale della Scuola (per la formazione in servizio del personale docente) e della Direzione Generale per l'Università (per la formazione iniziale), al fine di un riordino complessivo della materia che tenga conto delle rinnovate esigenze di qualificazione dei docenti di sostegno e di classe, in relazione alla attività di integrazione scolastica. Maggiori e più qualificanti esigenze formative sono state infatti segnalate anche da parte dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica (in seno al quale, come già detto vengono recepite le istanze del mondo della scuola e delle associazioni interessate). Non considerando pienamente rispondente a tali istanze la formazione allo stato effettuata, sia per i docenti di sostegno che per la generalità dei docenti, si è ritenuto necessario proporre un consistente aumento quantitativo delle ore di formazione attualmente previste, determinandolo in: • 200 ore di formazione iniziale per tutti i docenti, in materia di integrazione scolastica; • 800 ore per la specializzazione nel sostegno, al fine di affrontare le seguenti tematiche: - personalizzazione dell'insegnamento; - acquisizione di diverse modalità di insegnamento; organizzazione della didattica; - acquisizione di metodologie didattiche specialistiche. L'integrazione scolastica e l'andamento degli organici dei posti di sostegno Il numero dei posti di sostegno ha avuto un andamento crescente negli ultimi anni. Infatti, fermi restando i criteri indicati dalla legge n. 449/97 per la definizione dell'organico di diritto (un posto per ogni gruppo di 138 alunni a livello provinciale) dall'anno scolastico 2001/2002 ad oggi si è registrato un aumento costante dei posti e quindi degli insegnanti, sia perché gli alunni certificati come portatori di handicap sono diventati sempre più numerosi, sia perché le certificazioni hanno riguardato sempre più spesso situazioni di handicap diagnosticate come gravi, sia perché sempre più spesso vengono considerate patologie anche situazioni di disagio che andrebbero trattate con altri mezzi di recupero. E' da rilevare che, mentre in organico di diritto la dotazione dei posti di sostegno è determinata tenendo conto del rapporto sopra citato di 1/138, fissando un contingente di circa 56.000 posti, nelle situazioni di fatto gli stessi subiscono, attraverso le deroghe previste dall'art. 26 della Legge n. 448/98, un notevole aumento. Infatti i posti di sostegno che risultavano essere circa 74.000 nell'anno scolastico 2001/2002, hanno superato le 77.000 unità nell'anno scolastico 2002/2003 e hanno raggiunto le oltre 79.000 unità nell'anno scolastico 2003/2004. Per l'anno scolastico in corso, dai monitoraggi in atto, risultano istituiti dalle Direzioni scolastiche regionali oltre 82.000 posti. Per quanto riguarda il numero degli alunni disabili, l'andamento, anch'esso crescente, è stato il seguente: a. s. 2001/2002 n. 138.648 alunni; a. s. 2002/2003 n. 145.943; a. s. 2003/2004 n. 151.327; A. S. 2004/2005 n. 156.625. Da ciò si evince un incremento di alunni disabili pari a 17.977 unità rispetto all'a. s. 2001/2002.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE ANDAMENTO ALUNNI DISABILI E POSTI DI SOSTEGNO

Anni	
scolastici 2001/02 2002/03 2003/04 2004/05	
	TOTALE
POSTI 74.000 77.700 79.825 83.155 di cui in deroga 24.262 27.962 31.145 34.475	
	ALUNNI
DISABILI 138.648 145.943 151.327 156.638 Totale alunni frequentanti 7.607.969 7.620.252 7.669.505 7.675.681	
Rapporto alunni H/posti 1,87 1,88 1,89 1,88	

La presenza di alunni disabili nelle classi di tutte le scuole di ogni ordine e grado, oltre a comportare l'assegnazione di docenti di sostegno per l'integrazione degli stessi, rende obbligatoria la costituzione delle classi con un numero di alunni non superiore a 20 (D.M. 141/99). Ciò comporta la istituzione di un numero maggiore di classi rispetto a quelle che sarebbero necessarie in base agli alunni frequentanti. Particolare attenzione ha riservato il legislatore, con la legge 27 dicembre 2002, n.289 (finanziaria 2003), art. 35, comma 7, ad una problematica strettamente connessa alla programmazione dell'organico di sostegno, quella relativa alle

certificazioni degli alunni portatori di handicap. Il legislatore ha recepito l'esigenza che si proceda ad un riordino della materia e in particolare delle modalità di formazione delle certificazioni, in considerazione del consistente aumento delle stesse, negli ultimi anni, anche a motivo di quanto già sopra evidenziato. Le certificazioni, infatti, hanno riguardato sempre più spesso situazioni diagnosticate come handicap gravi ma che tuttavia, molto spesso, si riferiscono a situazioni di disagio che andrebbero, invece, trattate con altri mezzi di recupero. L'art. 35, comma 7, della citata legge n.289/2002, richiamando la legge 5 febbraio 1992, n. 104, dispone che si intendono destinatari delle attività di sostegno gli alunni che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva. Ai sensi della summenzionata disposizione non possono rientrare nella tipologia dell'handicap situazioni che non abbiano carattere patologico e non si presentino come minorazioni, il che porta ad escludere altre forme di disadattamento o di disagio. Per la individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, il citato art.35 prevede che la persona interessata sia sottoposta ad accertamenti collegiali. Tale articolo dispone quindi che, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta dei Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute, acquisiti i pareri e le intese previste, siano definiti criteri e modalità preordinati agli accertamenti medesimi. Lo schema di D.P.C.M. predisposto da questa Amministrazione, d'intesa con il Ministero della Salute, ha percorso un complesso iter nelle varie fasi, che hanno visto una serie di modifiche, anche per la necessità di rendere coerente il provvedimento con le istanze a livello regionale emerse attraverso confronti con il Ministero della Salute ed in sede di Conferenza Unificata. E' attualmente nella fase conclusiva e se ne prevede la conclusione entro l'anno 2005.

Min. Salute

Popolazione residente al 31.12.2003 0

Comuni n.

0

Province n.

0

ASL n.

0

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ----> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo

rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli

rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo

rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore¹**

Contenuti

prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione
servizi sociali e assistenza
integrazione scolastica e diritto allo studio
formazione professionale
lavoro
barriere architettoniche
edilizia
trasporti
partecipazioni/associazionismo
sport/tempo libero
informazione
altro

rif. normativi (data e numero)

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo

Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es: circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo

Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☐ commissioni integrate
☐ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
☐ competenza gestione servizi
☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
☐ rapporti pubblico/privato
☐ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
☐ informazione
☐ formazione operatori
☐ osservatori, organismi di coordinamento
☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
☐ altro
- Note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	0
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro	☐	☐	☐	☐	0

Min. Salute

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ☒ Si ☐ No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità

Assessorati Regionali	Risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ☐ Sì ☒ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ☐ Sì ☒ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ☐ Sì ☒ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ☐ Sì ☒ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Min. Salute

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

☐ Sì ☒ No

- Se Sì *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

☐ Sì ☒ No

- Se Sì *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ☐ Sì ☒ No

- Se Sì *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

☐ Sì ☒ No

- Se Sì *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ☐ Sì ☒ No

- Se Sì *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone

disabili? ☐ Sì ☒ No

- Se Si specificare

- ☐ interventi economici - finanziari
- ☐ sostegno psicologico
- ☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?

☐ Sì ☒ No

- Se Si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ☐ Sì ☒ No

- Se Si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.

- Note ed osservazioni

Min. Salute

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

[illegible]

¹Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.